

Publicazioni Recenti

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business Insurance della Commissione Europea
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial sector: is banking different from insurance?
Maggio 2006

Household portfolio diversification and the demand for property and health insurance in Italy
Agosto 2005

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Secondo molti analisti privati l'economia statunitense potrebbe essere già entrata in recessione. L'OCSE stima che nella prima metà dell'anno la crescita congiunturale del PIL sarà pressoché nulla. Il rallentamento dell'attività economica in Italia è più forte che nel resto dell'area dell'euro: il Fondo Monetario internazionale prevede per il 2008 una crescita pari allo 0,3%.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel mese di marzo la quantità di moneta in senso ampio è cresciuta nell'area dell'euro dell'11,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Si sono attenuate le attese di riduzione dei tassi di riferimento da parte della BCE a causa dell'aumento del tasso di inflazione attesa, mentre sono previsti nuovi interventi di riduzione dei tassi da parte della Fed.

Le assicurazioni nel mondo

Durante il mese di marzo i titoli azionari hanno registrato un ulteriore calo, seguito da un rapido rialzo verso la fine del mese, a seguito delle reazioni delle banche centrali alla crisi finanziaria. Dall'inizio di luglio - ossia prima delle turbolenze finanziarie - alla fine di marzo, il calo dell'indice generale Datastream per l'Europa è stato pari al 19%; per il comparto assicurativo la riduzione è stata di pari ammontare; per le banche del 29%.

La congiuntura assicurativa in Italia

Il totale del settore dei fondi comuni di investimento ha registrato nel mese di febbraio deflussi pari a 7,3 miliardi di euro. Nello stesso mese la nuova produzione vita del complesso delle imprese operanti nel settore delle polizze individuali italiano (imprese italiane, UE in LPS e in LS ed extra UE) è stata pari a 4,3 miliardi di euro, circa il 30% in meno rispetto al febbraio 2007.

Approfondimento: Il mercato dei cat bonds nel 2007

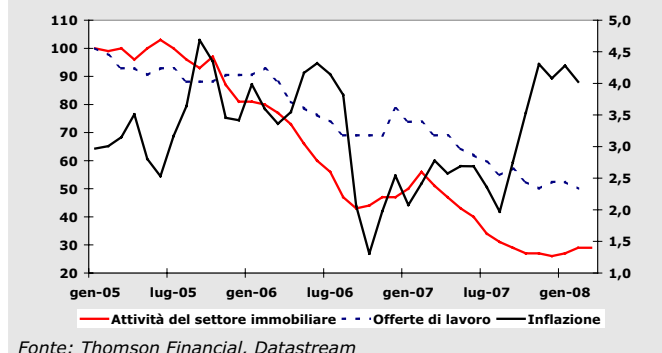
Nel 2007 sono state effettuate 27 emissioni di cat bonds a copertura di capitali assicurati per quasi 7 miliardi di dollari. Il valore del capitale sottostante ai bond ancora in circolazione ammontava nel 2007 a circa 13,8 miliardi di dollari, oltre 5 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

La congiuntura economica

L'economia mondiale

Secondo molti analisti privati l'economia americana sarebbe sull'orlo della recessione o vi sarebbe già entrata negli ultimi mesi. I dati relativi all'inizio del 2008 indicano che il brusco rallentamento dell'attività si sta estendendo dal settore immobiliare ad altri comparti dell'economia, ad eccezione di quelli più aperti ai mercati internazionali che beneficiano del forte deprezzamento del dollaro. Il mercato del lavoro mostra segnali di indebolimento: l'indicatore di offerte di lavoro è sceso a febbraio al livello più basso dal 2005. Questo, unito alla forte ripresa dell'inflazione, che dalla fine del 2007 è superiore al 4%, sta provocando un deciso rallentamento della domanda interna, su cui pesa anche la forte contrazione del credito. Nelle previsioni pubblicate a fine marzo, l'OCSE stima che nella prima metà dell'anno la crescita congiunturale del PIL sarà pressoché nulla. Anche secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita statunitense nel 2008 sarà notevolmente inferiore a quella del 2007.

Stati Uniti: indicatori congiunturali



Nell'area dell'euro la forte incertezza sulla durata e l'intensità delle turbolenze finanziarie sta provocando un calo negli indicatori di fiducia delle famiglie, che devono anche fare fronte a standard più rigidi per la concessione del credito. A questo si aggiunge una significativa ripresa dell'inflazione, che a febbraio ha raggiunto il valore più alto dal 1999 (3,3%). L'indebolimento dei consumi ha causato un rallentamento della crescita nel quarto trimestre del 2007: il PIL è cresciuto dello 0,4% rispetto al trimestre precedente (contro lo 0,7% del terzo trimestre). Tuttavia l'osservazione di altri indicatori porta a pensare che il rallentamento possa essere più moderato di quanto previsto nei mesi precedenti: a gennaio le vendite al dettaglio hanno ricominciato a crescere dopo tre mesi consecutivi di ribasso. Inoltre, l'andamento del mercato del lavoro rimane favorevole: il tasso di disoccupazione è sceso a dicembre al 7,2%.

La condizione delle imprese non finanziarie rimane solida: l'orientamento sempre maggiore dell'export verso economie a forte crescita consente di limitare l'impatto negativo dell'apprezzamento dell'euro. Il grado di utilizzo della capacità produttiva nei primi due mesi del 2008 è rimasto al di sopra della media di lungo periodo, favorendo una dinamica degli investimenti soddisfacente che potrebbe continuare almeno nella prima metà dell'anno. La Commissione Europea, nelle previsioni pubblicate a febbraio, si aspetta per il 2008 una crescita dell'1,8%, valore superiore alle stime di consenso.

Previsioni di crescita del PIL

	Comm. Europea		Consensus
	2007	2008	2008
USA	2,2	-	1,4
Giappone	1,9	-	1,3
Area euro	2,6	1,8	1,5
Francia	1,9	1,7	1,6
Germania	2,6	1,6	1,7
Regno Unito	3,1	1,7	1,7
Italia	1,8	0,7	0,8

Fonti: Commissione Europea (feb. 2008), Consensus Economics (mar. 2008).

L'economia italiana

Il rallentamento dell'attività economica in Italia è più forte che nel resto dell'area dell'euro. A gennaio la produzione industriale è stata dell'1,3% inferiore rispetto a un anno prima, mentre gli ordini per il settore manifatturiero mostrano negli ultimi mesi una progressiva flessione. Gli indicatori del clima di fiducia mostrano nei primi due mesi del 2008 un calo più pronunciato per le imprese italiane rispetto alle loro omologhe dell'area dell'euro. Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, a marzo l'inflazione ha raggiunto il 3,3%, dopo il 2,9% di febbraio. Si tratta del valore più alto dal 1996. L'aumento è da imputarsi in larga misura al trend di crescita dei prezzi delle materie prime comune a tutte le economie: al netto di beni alimentari ed energetici, l'inflazione a febbraio è stata dell'1,8%. Continua il buon andamento delle entrate fiscali che sono cresciute a gennaio del 4,6% rispetto allo stesso mese del 2007. Il Fondo Monetario Internazionale prevede per il 2008 un forte rallentamento della crescita, che potrebbe limitarsi allo 0,3%.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Min. Econ.	Prometeia	Consensus
	2007	2008	2008	2008
PIL	1,5	0,6	0,8	0,8
Consumi pr.	1,4	0,9	0,7	1,0
Consumi PA	1,2	0,7	0,8	-
Investimenti	1,2	0,7	1,1	1,3
Esportazioni	5,0	2,9	2,8	-
Importazioni	4,4	3,0	2,6	-
Inflazione	1,8	2,7	2,6	2,6
Deficit/PIL	1,9	-	2,5	-

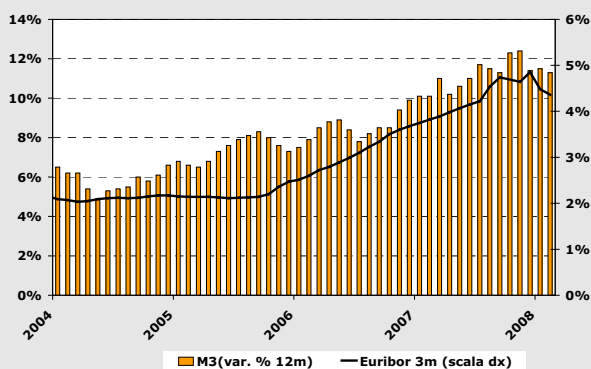
Fonti: ISTAT, Prometeia (feb. 2007), Ministero dell'Economia (mar. 2008), Consensus Economics (feb. 2007)

I tassi di interesse e i mercati finanziari

L'andamento degli aggregati monetari

L'aggregato monetario M3 nell'area dell'euro continua a crescere a tassi sostenuti. Nel mese di marzo la quantità di moneta in senso ampio è aumentata dell'11,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Alla base della crescita vi è stata l'intensa attività creditizia operata dalle istituzioni finanziarie e monetarie a favore del settore privato.

Variazione M3 e Euribor a 3 mesi



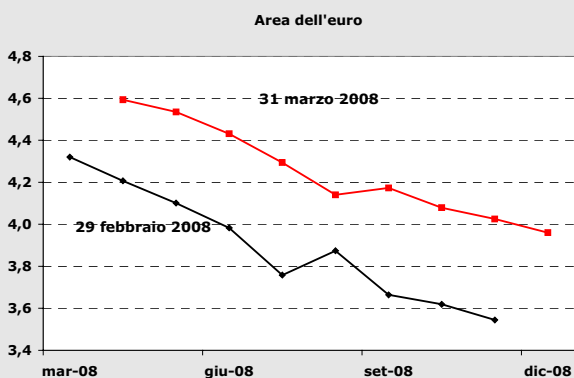
Fonte: Thomson Financial, Datastream

La BCE ritiene che il dato sovrastimi la quantità di moneta realmente in circolazione, osservando che la particolare struttura dei tassi a termine potrebbe indurre gli operatori a detenere quote più elevate di attività liquide rispetto al passato.

I tassi forward a tre mesi

Lo scorso 31 marzo la curva dei tassi forward a tre mesi relativi all'area dell'euro risultava spostata verso l'alto di circa 0,3-0,4 punti percentuali rispetto a quella del 29 febbraio scorso. È probabile che gli operatori abbiano ridotto le attese di un ribasso dei tassi di riferimento a fronte dell'aumento del tasso di inflazione attesa nell'area dell'euro.

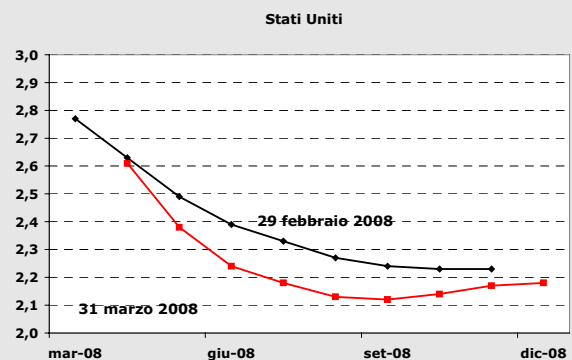
Tassi a 3 mesi forward



Fonte: Thomson Financial, Datastream

I movimenti registrati nello stesso periodo sulla struttura dei tassi attesi americani riflettono l'andamento dell'economia reale, ormai vicina a una fase recessiva. Gli operatori infatti non escludono che la Fed intervenga con ulteriori riduzioni dei tassi tra giugno e settembre, fino a portarli attorno al 2%.

Tassi a 3 mesi forward

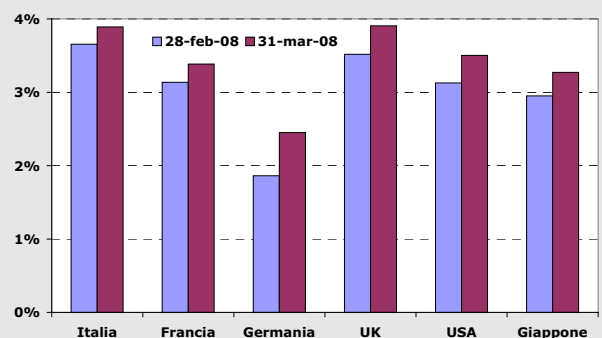


Fonte: Thomson Financial, Datastream

I mercati azionari e il premio per il rischio

Nel mese di marzo i corsi delle azioni scambiate negli Stati Uniti non hanno registrato sostanziali variazioni; rispetto al 29 febbraio scorso l'indice S&P 500 ha perso lo 0,5%. Flessioni più consistenti sono state registrate dagli indici azionari relativi al Giappone e l'area dell'euro, i cui indici DJ Eurostoxx e Nikkei 225 sono calati, rispettivamente del 2,5% e del 7%.

Premio per il rischio - Formula di Gordon



Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

Nel mese di marzo si è osservato un rialzo generalizzato dei premi per il rischio sui titoli azionari dei principali paesi. Con l'eccezione della Germania, in tutti gli altri paesi i premi per il rischio superano la soglia strutturale del 3%. Il dato è coerente con l'andamento tendenzialmente negativo che si sta osservando in tutti i mercati azionari.

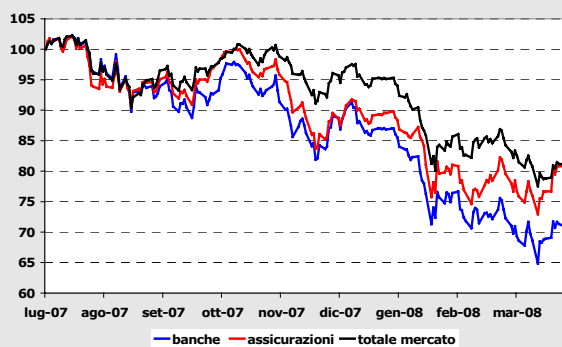
Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

Durante il mese di marzo i titoli azionari europei hanno registrato un ulteriore calo, seguito da un rialzo verso la fine del mese, a seguito delle reazioni delle banche centrali alla crisi finanziaria. Dallo scoppio della crisi dei mutui subprime (inizio luglio 2007) la perdita dell'indice generale Datastream per l'Europa è stata del 18,9%.

Nello stesso periodo l'indice dei titoli bancari ha registrato un calo del 29,1%. Anche se relativamente più immuni delle banche all'impatto diretto della crisi dei mutui, le imprese di assicurazione hanno sofferto delle tensioni sui mercati finanziari. A questo si sono aggiunti risultati nella raccolta al di sotto delle previsioni in alcuni dei principali mercati europei. L'indice settoriale Datastream è sceso tra luglio e marzo del 19,2%.

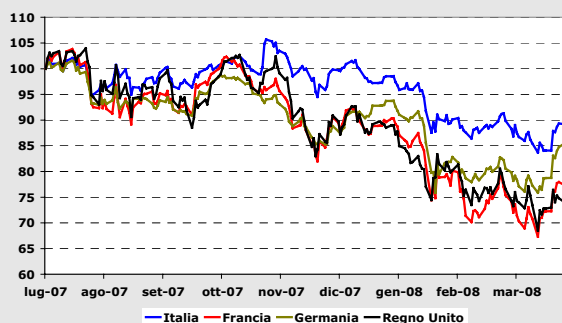
I settori finanziari europei in Borsa



Fonte: Thomson Financial, Datastream (2 luglio 2007=100)

All'interno dei mercati dei singoli paesi europei, il calo dei titoli assicurativi ha assunto proporzioni diverse. Dall'inizio di luglio, la performance peggiore è stata quella dell'indice assicurativo francese, sceso di quasi il 23%. Le quotazioni delle imprese italiane hanno registrato un calo (-10,8%) meno pronunciato rispetto a quelle del resto d'Europa, in particolare nell'anno in corso.

Le assicurazioni in Borsa



Fonte: Thomson Financial, Datastream (2 luglio 2007=100)

Il settore vita in Germania e Regno Unito

Nel mese di marzo Fitch ha pubblicato due rapporti sulle prospettive dell'assicurazione vita in Germania e Regno Unito.

Per il **Regno Unito**, l'agenzia di rating ha confrontato la raccolta premi delle prime nove compagnie di assicurazione (equivalenti a circa il 70% del mercato) nel 2007 con quella dell'anno precedente. Nonostante i possibili contraccolpi negativi dovuti alla crisi del mercato immobiliare che ha interessato il paese, la vendita di prodotti vita rimane sostenuta, oltre agli effetti positivi derivanti dalla riforma del sistema pensionistico entrata in vigore nello scorso aprile. Se, da un lato, i riscatti delle vecchie polizze stanno accelerando, dall'altro, la nuova produzione più che compensa i deflussi. Secondo Fitch, gli assicurati stanno reinvestendo gran parte delle risorse delle vecchie polizze in nuovi prodotti assicurativi.

La composizione degli attivi delle compagnie non è fonte di preoccupazione: l'esposizione ai prodotti subprime è inferiore all'1% del totale degli asset delle compagnie considerate.

Secondo Fitch, le prospettive per il settore vita in **Germania** appaiono meno incoraggianti. La forte volatilità dei mercati finanziari potrebbe incidere molto negativamente sulla capitalizzazione di molte compagnie, incidendo molto di più degli effetti dei default delle obbligazioni legate ai mutui, che costituiscono una frazione marginale degli attivi. Fitch ricorda che la maggior parte dei prodotti vita venduti in Germania ha un rendimento minimo garantito: le pressioni competitive potrebbero spingere molte compagnie a garantire rendimenti elevati in relazione alla propria capitalizzazione. Le modifiche regolamentari introdotte recentemente sia a livello nazionale che comunitario potrebbero portare poi a una crescita dei costi di compliance.

La profittabilità del settore, che già è una tra le più basse in Europa ne verrebbe influenzata negativamente, al di là dell'effetto negativo dovuto alla contrazione della raccolta: secondo le stime della GDV, nel 2007 la nuova produzione è scesa del 7,1% mentre i premi complessivi sono rimasti sui livelli del 2006. Fitch si aspetta una divergenza ancora più profonda nei risultati economici delle compagnie e una ripresa delle fusioni e acquisizioni. Nell'ottobre 2007 Fitch aveva alzato il rating sulle prospettive del settore da negativo a stabile, ma attualmente prevede che nei prossimi 12-18 mesi il numero dei downgrade supererà quello degli upgrade.

La congiuntura assicurativa in Italia

I fondi comuni di investimento

Non sembra arrestarsi la fase negativa che sta attraversando il settore dei fondi comuni di investimento. Il totale del settore ha registrato nel mese di febbraio deflussi pari a 7,3 miliardi di euro. Il comparto che ha subito il disinvestimento più consistente è stato quello obbligazionario (-3,5 miliardi); è stata ancora consistente la flessione nell'azionario, anche se, in proporzione, più contenuta rispetto al mese precedente. Chiudono il mese di febbraio con una raccolta positiva i fondi liquidità e hedge con afflussi per, rispettivamente, 730 e 333 milioni di euro.

Le consistenze hanno cominciato a scontare la lunga successione di valori negativi della raccolta. Il patrimonio gestito dal totale dei settori è nel mese di febbraio pari a 539 miliardi di euro, il 13,2% in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. A soffrire le flessioni più marcate sono stati i comparti azionario e bilanciato, con diminuzioni nelle masse gestite di oltre il 30% negli ultimi 12 mesi.

Raccolta netta dei fondi comuni (mln di €)								
Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed.
2007	giu.	-3.922	-2.865	641	-3.593	70	1.948	1.105
	lug.	-8.104	-1.605	-1.508	-7.769	1.784	-30	1.114
	ago.	2.129	-2.686	688	-2.132	4.688	632	940
	set.	-6.460	-1.518	-734	-4.791	1.340	-930	173
	ott.	-7.130	-838	-740	-4.838	-404	-222	-88
	nov.	-7.935	-4.981	-826	-3.867	2.195	-772	317
	dic.	-5.550	-1.389	-594	-2.945	-13	-722	112
2008	gen.	-19.155	-9.660	-1.763	-5.998	886	2.816	192
	feb.	-7.339	-2.467	-1.235	-3.513	730	1.191	333
Patrimonio 2008		539.039	108.249	28.803	196.865	96.285	62.481	36.354
Var. % ann.		-13,2	-30,1	-30,2	-18,8	18,2	7,7	22,1

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

Secondo i risultati elaborati da Gfk-Eurisko e Prometeia e pubblicati nella dodicesima edizione dell'Osservatorio sul risparmio, la fase negativa che sta attraversando il settore del risparmio gestito non si può attribuire a una minore volontà di risparmiare delle famiglie italiane. A gennaio del 2008, le famiglie dichiaravano di risparmiare in media il 12,2% del proprio reddito, percentuale praticamente invariata rispetto all'anno precedente (12,4%).

Sempre secondo le conclusioni dell'Osservatorio, sarebbe lievemente diminuita la fiducia che le famiglie italiane ripongono nelle banche al momento di decidere il tipo di investimento. Negli ultimi anni la relazione banca-cliente si sarebbe andata progressivamente spersonalizzando: ne sarebbe evidenza un consistente aumento degli accessi ai siti delle banche on-line, a scapito dei contatti diretti con gli addetti nelle filiali.

La nuova produzione vita

Nel mese di febbraio sono stati raccolti dal complesso delle imprese operanti in Italia nel settore delle polizze individuali nuovi premi per 4,3 miliardi di euro, circa il 30% in meno rispetto al febbraio 2007. Nel primo bimestre dell'anno la nuova produzione complessiva è diminuita del 23% rispetto allo stesso periodo del 2007.

Le imprese italiane hanno raccolto in febbraio nuovi premi per circa 3,6 miliardi di euro, il 20% in meno rispetto al febbraio 2007; dall'inizio dell'anno la nuova produzione di queste imprese è stata pari a 6,2 miliardi di euro, con una riduzione del 17,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quel che concerne le imprese dei paesi dell'Unione Europea che operano in Italia in libertà di stabilimento e libertà di prestazione di servizi la raccolta di nuova produzione è stata a febbraio pari a 668 milioni di euro, in drastico calo (-60%) rispetto al febbraio 2007. La raccolta relativa ai primi due mesi dell'anno è diminuita del 47,5% rispetto a quella corrispondente del 2007. Questo dato interrompe la serie positiva che questo settore aveva registrato fino al gennaio 2008.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali					
Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)
2007	Gen	3.014	-13,5	232	70,8
	Feb	4.570	-2,5	1.664	239,7
	Mar	4.600	-9,7	1.445	118,1
	Apr	3.807	-6,3	477	115,1
	Mag	4.166	-4,8	679	98,5
	Giu	5.093	-4,1	1.376	78,8
	Lug	2.618	-6,6	443	83,1
	Ago	2.126	-9,1	618	84,6
	Set	2.346	-10,4	444	86,7
	Ott	2.541	-14,2	570	87,9
	Nov	3.464	-14,6	517	73,5
	Dic	3.447	-14,4	810	57,5
2008	Gen	2.560	-15,1	327	40,9
	Feb	3.665	-17,9	668	-47,5

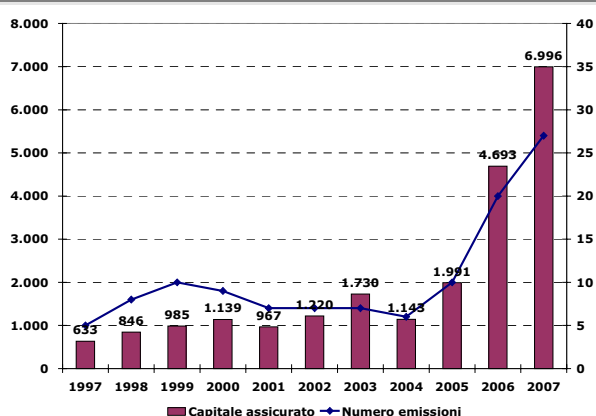
Fonte: ANIA

Con riferimento alla nuova produzione delle imprese italiane ed extra UE, si registrano andamenti differenziati per ramo. Nei primi due mesi del 2008 la nuova produzione del ramo I è aumentata dell'11% rispetto al corrispondente periodo del 2007, mentre quella del ramo V è diminuita del 36%. Con 3,2 miliardi di euro nel primo bimestre del 2008 la raccolta del settore "linked" diminuisce del 33% rispetto allo stesso periodo del 2007. Il calo è stato in larga parte determinato alla brusca battuta di arresto del comparto unit (-46% rispetto al corrispondente periodo del 2007); il comparto index registra nello stesso periodo una diminuzione del 7%.

Il mercato dei cat bonds nel 2007

Dopo 10 anni dalla prima emissione, il mercato dei cat bonds continua a segnare tassi di espansione notevoli. Con 27 emissioni nel 2007 a copertura di capitali assicurati per quasi 7 miliardi di dollari, il finanziamento attraverso l'emissione di insurance linked securities è ormai uno strumento pienamente integrato nelle strategie di copertura contro eventi catastrofici. Secondo Guy Carpenter vi sono segnali che indicano che i cat bonds sono ormai inclusi dagli investitori tra prodotti mainstream.

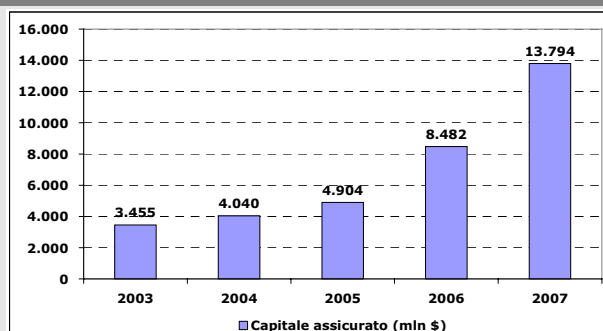
Numero e volume di emissioni (mln di €)



Fonte: Guy Carpenter

Sebbene con un numero inferiore di emissioni (51), sono le compagnie di assicurazione a detenere la quota di mercato più rilevante con un capitale assicurato pari a quasi 11 miliardi di dollari. Le compagnie di riassicurazione detengono il primato delle emissioni (59) a copertura di un capitale leggermente inferiore (10,4 miliardi di dollari), mentre le restanti sei emissioni sono riconducibili a sponsor non del settore assicurativo, a copertura di un capitale assicurato pari a quasi un miliardo di dollari. Il valore del capitale sottostante ai bond ancora in circolazione ammontava nel 2007 a circa 13,8 miliardi di dollari, oltre 5 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

Numero e volume mln



Fonte: Guy Carpenter

I danni coperti da queste nuove emissioni sono per la maggior parte legati a rischi di catastrofi naturali (uragani e terremoti) nel territorio statunitense con oltre 8 miliardi di dollari di capitale assicurato. In Europa sono stati invece assicurati attraverso emissioni di cat bonds 1,6 miliardi di dollari per danni causati da tempeste di vento, mentre in Giappone 1,9 miliardi per danni da terremoti e uragani.

Rischi coperti (in mln di \$)

	USA: Terrem.	USA: Urag.	Europa : vento	JP: Terrem.	JP: Urag.	Altro
1997	112	395	-	90	-	36
1998	145	721	-	-	80	45
1999	328	508	167	217	17	10
2000	487	507	483	217	17	129
2001	697	552	432	150	-	120
2002	800	477	334	384	-	-
2003	804	416	474	691	278	100
2004	803	661	220	311	-	-
2005	1.269	994	830	138	-	405
2006	2.229	2.295	1.166	824	400	508
2007	3.630	4.632	1.679	1.160	725	1.914
Tot.	11.302	12.156	5.785	4.182	1.517	3.266

Fonte: Guy Carpenter

La notevole performance dei cat bonds è stata certamente legata all'andamento dei rendimenti offerti dalle emissioni negli ultimi due anni. Il 2004 e il 2005 sono stati anni caratterizzati da ingenti perdite di origine catastrofica. Il conseguente restringimento della capacità di trasferire i rischi sul mercato dei capitali ha sospinto gli spread rispetto ai titoli privi di rischio verso l'alto attraendo flussi addizionali di capitale di molti investitori istituzionali. L'incidenza relativamente bassa di danni di origine catastrofica riscontrata nel 2006 ha riportato nel 2007 il livello gli spread nella media degli anni precedenti.

Per quanto riguarda il giudizio delle agenzie di rating, a 28 tranches relative alle emissioni di cat bonds effettuate nel 2007 è stato assegnato il grado BB, a 14 il grado B, a 4 il grado BBB, a 3 il grado A, a 1 il grado AA e a 2 il grado AAA della graduatoria di Standard&Poors. Il valore modale (BB) è uguale a quello rilevato nelle prime emissioni; si sta osservando però un consistente ampliamento dello spettro delle valutazioni in entrambe le direzioni.

La crisi dei subprime non ha interessato il settore dei cat bonds. Gli spread di questi ultimi si sono progressivamente ridotti, contrariamente a quanto avvenuto a quasi tutti i prodotti scambiati nei mercati finanziari. Ciò sembra costituire una prima importante evidenza fattuale dell'assunto teorico che i cat bonds ampliano lo spazio di strategie di hedging degli investitori.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2001	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
2002	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
2006	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2005	Dicembre	3.985	-21,2	12,9	816		
2006	Gennaio	3.486	-13,1	-13,1	136	87,2	87,2
	Febbraio	4.293	-8,6	-10,6	422	-58,4	-48,7
	Marzo	5.715	17,4	-0,6	974	160,1	4,8
	Aprile	3.565	-23,0	-6,3	243	27,1	7,3
	Maggio	4.124	-21,5	-9,7	491	41,6	13,3
	Giugno	5.137	10,9	-6,3	1.019	-28,4	-4,1
	Luglio	3.524	-24,2	-8,9	164	-32,4	-5,9
	Agosto	3.162	-12,0	-9,2	307	-61,5	-15,8
	Settembre	3.083	-17,2	-9,9	195	-15,4	-15,8
	Ottobre	4.590	0,2	-8,9	279	-6,8	-15,3
	Novembre	4.201	-7,5	-8,8	649	94,3	-8,4
	Dicembre	3.931	-1,4	-8,2	1.009	23,6	-4,2
2007	Gennaio	3.014	-13,5	-13,5	232	70,8	70,8
	Febbraio	4.570	6,5	-2,5	1.664	294,1	239,7
	Marzo	4.600	-19,5	-9,7	1.445	48,4	118,1
	Aprile	3.807	6,8	-6,3	477	96,4	115,1
	Maggio	4.166	1,0	-4,8	679	38,3	98,5
	Giugno	5.093	-0,8	-4,1	1.376	35,0	78,8
	Luglio	2.618	-25,7	-6,6	443	170,4	83,1
	Agosto	2.126	-32,8	-9,1	618	101,3	84,6
	Settembre	2.346	-23,9	-10,4	444	127,5	86,7
	Ottobre	2.541	-44,6	-14,2	570	104,2	87,9
	Novembre	3.464	-17,6	-14,6	517	-20,3	73,5
	Dicembre	3.447	-12,3	-14,4	810	-19,7	57,5
2008	Gennaio	2.560	-15,1	-15,1	327	40,9	40,9
	Febbraio	3.665	-19,8	-17,9	668	-59,8	-47,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	Dicembre	1.869	26,8	23,4	19,7
2006	Gennaio	1.674	-2,8	13,8	-2,8
	Febbraio	1.608	-13,9	1,7	-8,6
	Marzo	1.774	-5,9	-7,7	-7,7
	Aprile	1.549	-26,0	-15,7	-12,7
	Maggio	1.895	-13,2	-15,3	-12,9
	Giugno	2.105	11,3	-10,1	-8,9
	Luglio	1.888	-0,2	-1,3	-7,7
	Agosto	1.347	-5,5	2,5	-7,5
	Settembre	1.493	-2,7	-2,6	-7,1
	Ottobre	1.585	-13,8	-7,8	-7,7
	Novembre	1.540	-13,6	-10,4	-8,2
2007	Dicembre	1.666	-10,8	-12,7	-8,5
	Gennaio	1.283	-23,4	-15,7	-23,4
	Febbraio	1.259	-21,7	-18,3	-22,6
	Marzo	1.448	-18,4	-21,1	-21,1
	Aprile	1.620	4,5	-12,3	-15,1
	Maggio	1.593	-15,9	-10,7	-15,3
	Giugno	1.364	-35,2	-17,5	-19,2
	Luglio	872	-53,8	-34,9	-24,4
	Agosto	647	-52,0	-46,0	-27,1
	Settembre	780	-47,8	-51,4	-29,1
	Ottobre	1.183	-25,3	-41,0	-28,8
	Novembre	1.286	-16,5	-29,6	-27,8
2008	Dicembre	1.563	-6,2	-15,8	-26,0
	Gennaio	1.222	-4,7	-9,3	-4,7
	Febbraio	1.599	27,0	4,2	11,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	Dicembre	817	-3,5	20,9	20,1
2006	Gennaio	412	-48,0	-18,4	-48,0
	Febbraio	690	-0,1	-17,6	-25,7
	Marzo	995	31,8	-6,3	-6,3
	Aprile	357	-27,1	5,5	-10,0
	Maggio	286	-56,6	-14,0	-19,1
	Giugno	645	-35,6	-40,1	-22,8
	Luglio	261	-55,5	-47,0	-26,7
	Agosto	288	-59,8	-48,2	-30,9
	Settembre	281	-49,2	-55,3	-32,5
	Ottobre	268	-61,8	-57,6	-35,5
	Novembre	344	-34,4	-49,8	-35,4
2007	Dicembre	348	-57,4	-53,0	-37,6
	Gennaio	124	-69,8	-53,4	-69,8
	Febbraio	150	-78,3	-67,6	-75,1
	Marzo	682	-31,5	-54,4	-54,4
	Aprile	96	-73,2	-54,6	-57,2
	Maggio	147	-48,6	-43,6	-56,3
	Giugno	257	-60,2	-61,2	-57,0
	Luglio	104	-60,2	-57,4	-57,2
	Agosto	53	-81,7	-65,4	-59,0
	Settembre	66	-76,4	-73,2	-60,2
	Ottobre	74	-72,4	-76,9	-60,9
	Novembre	68	-80,4	-76,7	-62,3
2008	Dicembre	99	-71,6	-74,9	-62,9
	Gennaio	41	-67,1	-74,6	-67,1
	Febbraio	134	-10,6	-56,0	-36,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	Dicembre	1.293	-52,6	-23,8	5,0
2006	Gennaio	1.394	-6,6	-23,3	-6,6
	Febbraio	1.994	-6,6	-26,4	-6,6
	Marzo	2.944	32,3	8,2	8,2
	Aprile	1.658	-19,0	2,9	1,1
	Maggio	1.942	-19,5	-2,1	-3,7
	Giugno	2.386	37,2	-3,4	2,2
	Luglio	1.374	-36,7	-9,8	-3,7
	Agosto	1.526	5,3	-1,4	-2,9
	Settembre	1.308	-20,1	-19,9	-4,5
	Ottobre	2.735	34,2	8,7	-0,4
	Novembre	2.315	3,6	7,6	-0,0
	Dicembre	1.910	47,7	25,1	2,7
2007	Gennaio	1.600	14,8	18,4	14,8
	Febbraio	3.161	58,5	42,5	40,5
	Marzo	2.470	-16,1	14,2	14,2
	Aprile	1.945	17,3	14,9	14,8
	Maggio	2.424	24,8	4,5	16,8
	Giugno	3.471	45,5	31,0	22,4
	Luglio	1.641	19,4	32,2	22,1
	Agosto	1.424	-6,7	23,6	19,2
	Settembre	1.497	14,4	8,4	18,8
	Ottobre	1.279	-53,2	-24,6	8,6
	Novembre	2.107	-9,0	-23,2	6,7
	Dicembre	1.774	-7,1	-25,9	5,6
2008	Gennaio	1.285	-19,7	-11,3	-19,7
	Febbraio	1.913	-39,5	-25,5	-32,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2002	III	12.165	8,7	2.096	3,8	571	19,2	2.966	14,9
	IV	16.652	8,5	2.955	5,1	764	8,4	4.696	12,7
2003	I	4.402	7,4	767	6,5	212	5,4	1.141	14,3
	II	9.098	7,4	1.558	5,4	409	1,7	2.302	7,8
	III	13.019	7,0	2.196	4,8	576	1,0	3.160	6,5
	IV	17.646	6,0	3.062	3,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	I	4.563	3,6	774	0,9	202	-5,0	1.160	1,7
	II	9.384	3,1	1.601	2,8	421	3,1	2.446	6,2
	III	13.371	2,7	2.248	2,4	606	5,2	3.362	6,4
	IV	18.087	2,5	3.145	2,7	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	4.583	0,4	769	-0,6	204	1,3	1.184	2,1
	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2001	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.